

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9.**

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Bolognesi, Bressa, Calzolaio, Cananzi, Carli, Corleone, D'Amico, De Piccoli, Fabris, Fantozzi, Fassino, Gambale, Giancarlo Giorggetti, Gnaga, Grimaldi, Labate, Ladu, Lumia, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Micheli, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Prestigiaco, Ranieri, Rivera, Saonara, Schietroma, Servodio, Solaroli, Stajano, Tassone, Armando Veneto e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Sull'ordine dei lavori (ore 9,05).**

FILIPPO MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire brevemente prima che lei dichiarasse approvato il verbale e proprio in merito ad esso.

PRESIDENTE. Mi scusi, non l'avevo vista.

FILIPPO MANCUSO. Mi permetto di rammentare che ieri, durante il « solfeggio » fra lei e il Governo circa la posizione del ministro Maccanico, questi è incorso in qualcosa che ha piuttosto turbato il mio animo. Un uomo anziano e una degna persona si è trovato esposto ad un disagio probabilmente superiore alle sue difficoltà in virtù di un fatto che ancora lascia in me il dubbio che questa non brillante figura, rispetto alla quale manifesto solidarietà al ministro Maccanico, sia stata determinata, più che da una sua eventuale inettitudine ad udire — cosa non colpevole —, da una difformità di numerazione fra i documenti intorno ai quali si disputava, di guisa che, se è vera la mia supposizione che il ministro Maccanico si trovò in difficoltà per il fatto che rispondeva su documenti aventi una numerazione diversa da quella alla quale si riferiva, ritengo che oggi ciò meriti una considerazione umana, politica e sostanziale nel segno della solidarietà al ministro Maccanico.

Se questo potesse risultare, anche in termini di sola eventualità, per mia iniziativa, e fosse da lei convalidato, dopo aver riscontrato la fondatezza del mio rilievo, sarebbe un atto di giustizia e di dignità verso il collega.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, innanzitutto mi associo a quanto lei ha

detto e al giudizio che ha espresso sul collega Maccanico, che è un uomo di grande prestigio, competenza ed autorevolezza.

Mi sono informato su quanto è successo ieri e glielo spiego: in realtà, la numerazione era la stessa, ma un collega, presentando una serie di ordini del giorno per conto del suo gruppo, aveva dato indicazioni difformi da quelle avute dal gruppo in ordine ai primi firmatari, poiché, come lei sa, ciascun deputato non può presentare più di un ordine del giorno. Vi era, quindi, difformità rispetto a ciò che risultava stampato, poiché erano state date alcune indicazioni sbagliate da parte di questo deputato. Da qui è derivata l'incomprensione tra la Presidenza, l'Assemblea e il ministro Maccanico.

Tuttavia, sulla base di quello che lei mi ha detto, mi premurerò di parlare io stesso con il ministro Maccanico, durante una sospensione dei lavori o al termine della seduta, non solo per segnalargli questo suo intervento, ma anche per esprimere la mia partecipazione al giudizio di stima nei suoi confronti. Non ve ne sarebbe bisogno, perché con il collega Maccanico siamo vecchi amici, ma lo faccio perché vi sia una conclusione istituzionalmente corretta. Le sono grato per aver posto la questione.

#### **Deferimento in sede redigente delle proposte di legge nn. 5534 e 5712.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento, la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere il deferimento in sede redigente delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

DEBIASIO CALIMANI ed altri: « Restauro Italia: programma pluriennale di interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale » (5534); RODEGHIERO ed altri: « Restauro Padania: programma

pluriennale di interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale » (5712) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta di legge n. 5534*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di deferimento a Commissione in sede redigente delle proposte di legge nn. 5534 e 5712.

*(È approvata).*

#### **Trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 6926.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, a norma dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, del seguente disegno di legge ad essa attualmente assegnato in sede referente:

« Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta di alloggi in locazione » (6926) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 6926.

*(È approvata).*

#### **Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4336 - Misure in materia fiscale (approvato dal Senato) (7184) (ore 9,10).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Misure in materia fiscale.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato accantonato l'articolo 1 ed è stato espresso dal relatore e dal Governo il parere sull'unico emendamento all'articolo 2.

**(Ripresa esame dell'articolo 2 -  
A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 1).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 2.1.

ELIO VITO. Signor Presidente, a nome del gruppo di Forza Italia, chiedo la votazione nominale.

CARLO PACE. Signor Presidente, anch'io chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,40.**

**Si riprende la discussione  
del disegno di legge n. 7184.**

**(Ripresa esame dell'articolo 2  
- A.C. 7184)**

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, ieri sera avevo espresso parere contrario sull'emendamento Frosio Roncalli 2.1, perché conteneva una dicitura non esatta, che poi ho scoperto essere un

errore di stampa. Mi riferisco alle parole «enti crediti e finanziari» che invece dovrebbero essere «enti creditizi e finanziari». In questo caso il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Colleghi, prima di passare al voto, vorrei far presente che molti emendamenti della Lega fanno riferimento all'attuazione della legge sui diritti del contribuente...

Ministro Bassanini, per cortesia, prenda posto.

Alcuni emendamenti correggono articoli di quella legge facendo riferimento a questo testo, altri no; però per omogeneità complessiva sarebbe utile, se il Comitato dei nove è d'accordo, deliberare anche sulle altre proposte di coordinamento presentate dai colleghi. Vi prego di tener conto di questo perché altrimenti in quella legge avremmo alcuni articoli aggiornati - per così dire - ed altri no. Mi affido alla vostra valutazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.1 nel testo corretto, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	290
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	280
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	292
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	277
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

**(Esame dell'articolo 3 - A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Frosio Roncalli 3.1, altrimenti il parere è contrario, perché il contenuto è stato già recepito. Il parere poi è contrario sugli emendamenti Armosino 3.2, Antonio Pepe 3.5 e 3.8, Contento 3.9, mentre è favorevole sull'emendamento 3.11 della Commissione. Infine il parere è contrario sull'emendamento Pace 3.10.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Onorevole Frosio Roncalli, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento ?

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Ritiro l'emendamento e chiedo di parlare per spiegarne il motivo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, ho presentato più di cento emendamenti di analogo tenore allo scopo

di adeguare il testo del provvedimento alla normativa dello statuto del contribuente. Infatti, il testo al nostro esame, da questo punto di vista, dovrebbe essere interamente riscritto poiché non si è tenuto in alcun conto dello statuto del contribuente.

Richiamo l'attenzione della Presidenza e dell'Assemblea sulla relazione che accompagna lo statuto del contribuente, dove si legge che esso vuole garantire per il futuro la trasparenza delle norme tributarie troppo spesso incomprensibili a causa dei rinvii mediante date e leggi precedenti. Il disegno di legge in esame ha fatto propria questa esigenza enucleando alcune regole generali, vale a dire che le leggi non devono contenere disposizioni di carattere tributario, altrimenti devono menzionarne l'oggetto nel titolo, che i richiami di altre disposizioni contenute nei provvedimenti normativi in materia tributaria si fanno, quando possibile, indicando anche il contenuto delle disposizioni di cui si intende fare il rinvio. In questo provvedimento non vediamo nulla di tutto ciò, quindi dobbiamo dedurre che lo statuto del contribuente è solo un manifesto politico: noi legislatori chiediamo agli altri soggetti di adeguarsi allo statuto dei contribuenti ma poi non facciamo altrettanto.

Vi è qualcos'altro che è stato dimenticato; mi riferisco al fatto che le disposizioni tributarie che saranno approvate da future leggi non possono avere effetto retroattivo. Per i tributi periodici le leggi di modifica si devono applicare a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni di modifica. Il provvedimento in esame contiene numerose norme con effetto retroattivo ed è per questo che ricordo alla Presidenza e al rappresentante del Governo che gli articoli 1 e 3 dello statuto del contribuente introducono il cosiddetto principio di « fissità », in base al quale le deroghe ad una qualsiasi norma dello statuto dovranno essere disciplinate con un'altra norma che esprima la volontà di derogarvi. Ma il testo in esame non contiene alcuna norma di questo genere, quindi,

se non vogliamo prendere in giro noi stessi e i soggetti a cui è diretto lo statuto (manifestando stupore se poi nessun altro si adegua allo statuto), dobbiamo essere noi i primi a farlo. Prima di proseguire nell'esame del provvedimento, chiedo alla Presidenza se non ritenga opportuno verificare il fatto che non si sia ottemperato al contenuto degli articoli 1 e 3 dello statuto del contribuente (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Frosio Roncalli, le cose che ho detto prima vanno proprio nella direzione da lei indicata, perché ho parlato in ordine all'ammissibilità degli emendamenti che non riguardano specificatamente il testo di questa norma relativa alla correzione dell'intestazione per far riferimento allo statuto dei contribuenti.

Circa l'altra materia, come lei sa, lo statuto del contribuente è una legge ordinaria, quindi non è sovraordinata rispetto alle altre leggi. Non posso, dunque, dichiarare la non ammissibilità di norme che non rispettano quella legge perché il livello normativo è lo stesso. Naturalmente il suo è un suggerimento importante e mi auguro che i colleghi ne tengano conto.

**FERDINANDO TARGETTI, Relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FERDINANDO TARGETTI, Relatore.** Signor Presidente, nelle norme di questo provvedimento l'effetto retroattivo si ha solo quando la disposizione è più favorevole al contribuente. Il testo è dunque assolutamente nello spirito dello statuto del contribuente.

**LUCIANA FROSIO RONCALLI.** Non è assolutamente vero!

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Armosino 3.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

**GIANFRANCO CONTE.** Signor Presidente, durante l'esame del provvedimento accadrà spesso che i gruppi che fanno riferimento alla Casa delle libertà voteranno a favore di previsioni di modifiche normative proposte nel testo. Infatti, le modifiche da apportare corrispondono esattamente a richieste che erano state da noi fatte nel corso dell'esame di precedenti provvedimenti. Uno di tali casi si riferisce all'articolo 3 del provvedimento: finalmente, il Governo si è reso conto delle difficoltà esistenti per l'applicazione del regime della DIT e, pertanto, lo modifica parzialmente per agevolare le imprese, intervenendo anche sull'utilizzazione di beni immobili specifici ai fini dell'attivazione della DIT. In questo senso, la Commissione, accogliendo le richieste provenienti dal Polo delle libertà, ha allargato il campo di applicazione ad altri immobili (ad esempio, quelli facenti riferimento alle categorie catastali D/2 e D/3). Sulla materia siamo già intervenuti, anche durante l'esame della precedente legge finanziaria. Con l'emendamento in esame vorremmo ampliare ulteriormente il campo di applicazione delle facilitazioni, comprendendovi anche le categorie commerciali di piccolo taglio, oltre a quelle previste nella categoria catastale D/8. Riteniamo si tratti di un passo necessario che sottoponiamo all'esame dell'Assemblea; qualora la nostra proposta non dovesse riscontrare il voto favorevole per ragioni di disponibilità finanziarie, raccomandiamo al Governo di prendere in buona considerazione tale proponimento.

Per quanto riguarda il resto del provvedimento, vi sono contenute alcune norme che vanno incontro a richieste specifiche del Polo delle libertà. Ad esempio, il comma 3 dell'articolo in esame risolve una questione lasciata aperta dalla precedente legge finanziaria riguardante, in maniera specifica, un'impresa farmaceutica; vi è inoltre una norma che riguarda la tenuta delle scritture contabili: anch'essa ci sembra condivisibile. Resta il fatto che ci aspetteremmo, comunque, una disponibilità da parte del Governo (al riguardo vorremmo ascoltare il suo pa-

rere) ad intervenire sull'allargamento delle categorie ammesse alle facilitazioni previste dalla DIT, considerando il breve periodo temporale per il quale sono state consentite.

Signor Presidente, rimaniamo dell'idea che fossero migliori le norme contenute nella legge Tremonti, anche se in questa fase dobbiamo accontentarci di quello che ci viene concesso.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Signor Presidente, l'onorevole Conte ha affermato che il provvedimento modifica la DIT, in quanto tale imposta non funziona; in realtà, non è così: il provvedimento non ha alcun effetto modificativo della DIT. L'articolo 3 riguarda la cosiddetta legge Visco. La legge sulla DIT recava norme agevolative riguardo il regime dell'IRPEG qualora l'impresa si capitalizzi; la legge Visco, invece, reca norme agevolative qualora l'impresa, contemporaneamente, effettui investimenti produttivi e si capitalizzi; in tal caso, la Visco è aggiuntiva alla DIT. Si noti che l'ampliamento delle categorie catastali D/1 e D/8 riguarda soltanto il novero delle spese di impresa che possono essere considerate investimenti a tal fine. Semplificando, possiamo dire che, rispetto alla Tremonti, la Visco è una Tremonti senza buchi elusivi.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, mi fa molto piacere che l'opposizione dimostri di apprezzare la legge Visco, i cui effetti, invece, furono da essa sottovalutati. Prima al Senato e poi alla Camera, sul provvedimento si è compiuto un lavoro attento per individuare la possibilità di

allargare la portata di uno strumento che si è rivelato efficace; voglio ricordare che per effetto delle modifiche introdotte al Senato è stata ampliata l'applicazione della DIT agli esercizi commerciali con una superficie superiore ad un certo numero di metri quadrati; in questa sede, la Commissione sta proponendo un ulteriore allargamento della DIT, o meglio, della super DIT (ovvero, della legge Visco). Considerando anche il volume delle risorse disponibili, non è possibile in questa sede procedere ad ulteriori allargamenti e considerando, altresì, che vi è stato un lavoro comune in questa direzione, sarebbe forse opportuno ritirare gli emendamenti che introducono ulteriori allargamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, intervengo per precisare che il collega Conte ha parlato di DIT ma, evidentemente, voleva parlare della super DIT. In realtà, ciò che non funziona è la legge Visco ovvero la legge n. 133 del 1999, in quanto chiede che in due esercizi siano realizzati tutti e due i parametri della patrimonializzazione dell'impresa e l'acquisto di beni strumentali. Come dicemmo già in occasione dell'esame di quella legge, il provvedimento così come era stato approvato, non avrebbe potuto funzionare e i fatti ci stanno dando ragione, in quanto si sta intervenendo proprio sulla legge Visco e sulle disposizioni sulle quali avevamo sollevato eccezioni. Infatti, già allora dicemmo che l'impresa non avrebbe potuto, in tutti e due gli esercizi, realizzare i parametri che la legge Visco richiedeva. Sono intervenuto per dare tale chiarimento perché, evidentemente, il collega Conte ha parlato di DIT, ma si riferiva alla legge n. 133 del 1999 (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armosino 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, vi prego di votare ciascuno per conto proprio.

LUCIANO DONNER. Come ieri sera!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	349
<i>Votanti</i> .....	346
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> ...	194).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Antonio Pepe 3.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, innanzitutto vorrei far rilevare che vi è un errore nel testo del mio emendamento; infatti, la parola esatta è « aggiungere » e non « sostituire ». Pertanto, il testo del mio emendamento 3.5 è il seguente: « Al comma 1, lettera c) aggiungere alle parole: D/3 e D/8 la seguente: C/1 ».

Poco fa il collega Conte ha ricordato che la Casa delle libertà aveva chiesto di ampliare la portata della legge Visco, prevedendo tra i beni immobili che possono fruire delle agevolazioni, non solo quelli appartenenti alla categoria D/1, ma anche quelli appartenenti alle categorie D/2 e D/3, oltre a quelli appartenenti alla categoria D/8, aggiunti dal Senato. La richiesta della Casa delle libertà è stata accolta, ma parzialmente. Infatti, chiedevamo che venissero inseriti tra gli immobili che possono fruire delle agevolazioni

anche quelli appartenenti alla categoria C/1 ovvero quelli di natura commerciale; ciò per favorire le piccole e medie imprese, che in Italia rappresentano il tessuto produttivo più importante e possono creare occupazione. Insistiamo, dunque, affinché sia accolta la nostra richiesta di estendere le agevolazioni anche agli immobili appartenenti alla categoria C/1.

Signor Presidente, approfitto dell'occasione per parlare per dichiarazione di voto anche sul mio successivo emendamento 3.8, con il quale chiediamo che le agevolazioni siano applicate anche alle società o persone fisiche in regime di contabilità semplificata. A nostro giudizio, infatti, è opportuno favorire ed incrementare l'acquisto di beni strumentali e le attività delle società, non solo quelle economicamente forti e in contabilità ordinaria, ma anche quelle più piccole con contabilità semplificata, per dar loro la possibilità di crescere e creare sviluppo e occupazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 3.5, nel testo corretto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> .....	358
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	166
<i>Hanno votato no</i> ...	192).

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

SAURO TURRONI. Per comunicare che non ha funzionato il dispositivo di voto della mia postazione.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	360
<i>Votanti</i> .....	359
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> ....	160
<i>Hanno votato no</i> ...	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	360
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	33
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> ....	132
<i>Hanno votato no</i> ...	195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.11 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	359
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> ....	340
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	365
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> ....	166
<i>Hanno votato no</i> ...	199).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Vorrei tornare sull'argomento che ho affrontato prima relativamente all'articolo 1 dello statuto del contribuente, vale a dire il principio della fissità. L'onorevole Targetti ha dato per scontato che tutte le norme introdotte in questo provvedimento siano a favore del contribuente. Ho fatto il mio intervento con cognizione di causa ed ho valutato quali fossero le norme a favore e quali quelle a sfavore. Capisco che quando la norma è a sfavore del contribuente possiamo anche sorvolare sul principio, ma questo provvedimento contiene perlomeno quattro norme (la disciplina dei redditi prodotti all'estero, la disposizione antielusiva speciale prevista per la legge Visco, la regola sulla rivalutazione dei beni d'impresa e la modalità d'accertamento in relazione agli studi di settore e ai parametri) che hanno effetto retroattivo. Il relatore deve quindi spiegarmi perché si ostini a dire che tutte le norme contenute nel provvedimento con effetto retroattivo siano favorevoli al contribuente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	366
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	318
<i>Hanno votato no</i> ..	46).

#### ***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	353
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	307
<i>Hanno votato no</i> ..	46).

#### ***(Esame dell'articolo 5 - A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere sull'unico emendamento presentato.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 5.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	343
<i>Votanti</i> .....	340
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> .....	158
<i>Hanno votato no</i> ...	182).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	363
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	330
<i>Hanno votato no</i> ..	33).

#### ***(Esame dell'articolo 6 - A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

**FERDINANDO TARGETTI, Relatore.** Esprimo parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 6.2, parere contrario sull'emendamento Frosio Roncalli 6.3, parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 6.4 e parere contrario sugli emendamenti Frosio Roncalli 6.5, Giordano 6.6, Frosio Roncalli 6.7 e Pace 6.8. Il parere è favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 6.11, 6.13 e 6.14.

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**NATALE D'AMICO, Sottosegretario di Stato per le finanze.** Concordo con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 6.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	366
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	350
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	374

<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	179
<i>Hanno votato no</i> ..	195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 6.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	361
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 6.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 6.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	373
<i>Votanti</i> .....	337

Astenuti ..... 36  
 Maggioranza ..... 169  
 Hanno votato sì .... 127  
 Hanno votato no ... 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 6.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 379  
*Votanti* ..... 376  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 189  
 Hanno votato sì .... 172  
 Hanno votato no ... 204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 6.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 391  
*Votanti* ..... 388  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 195  
 Hanno votato sì .... 180  
 Hanno votato no ... 208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 6.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 388  
*Votanti* ..... 385

Astenuti ..... 3  
 Maggioranza ..... 193  
 Hanno votato sì .... 368  
 Hanno votato no .. 17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 6.13, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 380  
*Votanti* ..... 378  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 190  
 Hanno votato sì .... 363  
 Hanno votato no .. 15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 6.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 392  
*Votanti* ..... 390  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 196  
 Hanno votato sì .... 380  
 Hanno votato no .. 10).

Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Signor Presidente, è con estremo imbarazzo che devo annunciare il voto contrario su questo articolo dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale. Questo articolo deriva infatti da un emendamento, il 5.16, presentato in Commissione finanze, che ha modificato il testo originario. Grazie ad

esso abbiamo l'impressione che verrebbe introdotta nell'ordinamento tributario una norma interpretativa con cui si potrebbe determinare una riduzione del carico fiscale relativo ad una cessione di partecipazioni effettuata dalla Olivetti Spa per approvvigionarsi di parte delle risorse finanziarie necessarie per condurre a termine la più importante operazione societaria posta in essere in Italia nel periodo di imposta 1999, vale a dire l'acquisizione del pacchetto azionario di controllo della Telecom Italia Spa.

Risulterebbe infatti che nel corso del 1997 la stessa Olivetti Spa avrebbe costituito una società finanziaria in Olanda; avrebbe conferito alla stessa la partecipazione in Omnitel Spa ricevendo in cambio azioni della medesima società; avrebbe, inoltre, conferito alla suddetta società olandese, tramite una società del gruppo Olivetti (Olivetti Telemedia Spa) la partecipazione (100 per cento del capitale sociale) in Infostrada Spa ricevendo in cambio azioni della stessa società olandese; infine avrebbe ceduto, direttamente o tramite la società del gruppo Olivetti Telemedia Spa, una quota considerevole del capitale sociale della succitata società olandese alla società tedesca Mannesmann.

Risulterebbe inoltre che all'inizio del 1999 l'Olivetti Spa e la società Mannesmann avrebbero raggiunto un accordo per il trasferimento delle partecipazioni possedute da Olivetti Spa, tramite la succitata società olandese denominata Oliman Holding, in Omnitel Spa ed Infostrada Spa e che tale accordo sarebbe stato attuato nel corso del medesimo anno attraverso la cessione da parte di Olivetti Spa a Mannesmann della propria partecipazione in Oliman Holding.

Va considerato che con la norma succitata la plusvalenza derivante dalla cessione descritta riesce ad essere ricompresa nel novero di quelle per le quali è applicabile l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi prevista dal decreto legislativo n. 358 del 1997 con l'aliquota del 27 per cento in luogo dell'aliquota ordinaria IRPEG sul reddito complessivo

prevista dal testo unico delle imposte sui redditi nella misura del 37 per cento. Più specificamente, va detto anche che l'applicabilità alle plusvalenze derivanti dalle cessioni di partecipazioni di controllo o di collegamento dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, prevista dallo stesso decreto legislativo con l'aliquota del 27 per cento, è subordinata all'iscrizione delle partecipazioni cedute nell'attivo immobilizzato degli ultimi tre bilanci precedenti alla cessione.

Con la norma che il Parlamento sta per introdurre le partecipazioni ricevute dai soggetti che hanno effettuato operazioni in regime di neutralità fiscale — quali quelle sopra descritte e riferite alla Olivetti Spa — si considerano iscritte in bilancio come immobilizzazioni finanziarie fin dal momento in cui sono state iscritte quelle date in cambio e, pertanto, per le stesse verrebbe a configurarsi il requisito temporale per l'applicazione del regime di tassazione ridotta.

Ecco perché con il presidente Fini depositeremo appena avrete votato questo emendamento un'interpellanza per chiedere se risponda al vero che con la norma succitata la cessione della partecipazione nella società olandese Oliman effettuata dalla Olivetti Spa nel corso del 1999 rientrerebbe tra quelle per le quali è applicabile la citata imposta sostitutiva del 27 per cento, nonostante la partecipazione in Oliman, ceduta nel 1999, non possa essere iscritta nell'attivo immobilizzato degli ultimi tre bilanci antecedenti la cessione (così come richiede espressamente il decreto legislativo n. 358 del 1997) poiché la Oliman, cari colleghi, è stata costituita dalla Olivetti nel corso del 1997; se sia corretto ritenere che, tenuto conto che la plusvalenza derivante dalla cessione in esame è stata quantificata in 14.200 miliardi circa (come riportato da *Il Sole 24ore* di domenica 28 febbraio 1999), attraverso la norma che state per approvare si intenda condonare alla Olivetti Spa un'imposta non versata di rilevante importo che, secondo quelle indiscrezioni, potrebbe essere addirittura pari a circa 1.400 miliardi che, altrimenti, avrebbe

potuto essere oggetto di recupero in sede di accertamento da parte dei competenti organi dell'amministrazione finanziaria sulla scorta di disposizioni e di indicazioni vigenti; se anche la norma in esame costituisca attuazione della politica di aiuti alle imprese che il Governo intende portare avanti attraverso l'utilizzo del bonus fiscale, vale a dire del maggior gettito pagato dai contribuenti italiani.

Signor Presidente, sono queste le motivazioni che ci inducono a chiedere di accantonare questo articolo. Fino a quando il Governo non chiarirà perché abbia espresso parere favorevole su quell'emendamento, in quest'aula non si chiarirà se quella norma faccia effettivamente un favore alle società del gruppo Olivetti e i nostri emendamenti non saranno ammessi — mentre in questo caso sono dichiarati ammissibili quelli del Governo —, noi voteremo contro l'articolo 6 che prevede norme di favore per certi amici del Governo e non per i contribuenti italiani (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, vorrei confermare, a nome del gruppo di Forza Italia, le nostre perplessità su questo articolo. Vorrei far notare che la maggior parte degli oneri che derivano dal collegato alla manovra di finanza pubblica vengono coperti con questo articolo.

L'articolo 6 favorirà per l'anno 2001 un introito pari a 1.798 miliardi, introito che diminuirà negli anni a seguire per ammontare a 1.174 miliardi nel 2002, 519 miliardi nel 2003; dal 2004 in poi, ci sarà invece un'inversione di tendenza e l'articolo 6 sarà causa di un mancato introito pari a 268 miliardi, a 1.056 miliardi nel 2005 e a 1.128 miliardi nel 2006. Questa ci sembra una politica abbastanza criticabile, considerando che viene decisa proprio nel momento in cui si parla di *bonus*, anche se vorrei capire di quale *bonus* si

tratti, considerando che stiamo semplicemente restituendo ai cittadini i soldi che sono stati loro sottratti negli anni scorsi. Quest'articolo ci porterà ad incassare qualche lira — non poche — nel 2001, ma, nel lungo periodo, peserà notevolmente sulle casse dell'erario.

Per questi motivi siamo contrari all'approvazione dell'articolo 6.

PRESIDENTE. È stata avanzata richiesta di accantonamento dell'articolo 6: è accolta dalla Commissione?

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. No signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	402
Votanti .....	399
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì ....	200
Hanno votato no ....	199.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

FILIPPO MANCUSO. Olivetti ringrazia!

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, visto che l'articolo 6 è stato approvato per un voto, vorrei segnalare che, in maniera manifesta, una collega della sinistra ha votato per due. Le chiedo pertanto di far ripetere la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole collega, come lei sa, questa denuncia deve essere fatta nel corso della votazione e non quando è ormai chiusa.

ALESSANDRO RUBINO. Ho alzato la mano nel corso della votazione, prima che lei la dichiarasse chiusa, per onore di verità. Lei può condurre i lavori come meglio crede, ma, lo ripeto, ho alzato la mano prima che lei dichiarasse chiusa la votazione. Una collega della sinistra ha manifestamente votato per due: visto che la votazione ha registrato 200 voti favorevoli e 199 contrari e che lei, in più di un'occasione, ha giudicato ripetibile una votazione, la prego, ove possibile, di far controllare le schede e di ripetere la votazione, pur nella sua libertà di decidere (*Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

MASSIMO MARIA BERRUTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, vorrei segnalare che ho sbagliato a votare: ho espresso un voto a favore pur volendo votare contro. Lei può controllare quanto affermo: del resto, era logico che io volessi votare contro. Se vuol far controllare, potrà verificare che il mio voto è stato favorevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la contestazione del voto non può basarsi sul fatto che un provvedimento sia passato con un voto di scarto né sul fatto che un collega si sia sbagliato.

Come ricorderete, qualche tempo fa, abbiamo votato un documento dell'opposizione che fu approvato grazie a uno o due voti di scarto, nonostante tre colleghi della maggioranza dichiarassero di aver votato a favore invece che contro. In quel caso non ritenni di dover ripetere la votazione e non posso, quindi, ripeterla neanche adesso.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, visto che il collega Rubino ha la vista molto lunga, ma non riesce a vedere quello che accade intorno a sé, la prego di invitare i segretari a fare una verifica delle tessere.

PRESIDENTE. Prego i colleghi segretari di Presidenza di procedere alla verifica delle tessere (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

#### **(Esame dell'articolo 7 - A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

Ferdinando Targetti, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 7.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

Natale D'Amico, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che, essendo stato presentato un solo emendamento soppressivo dell'intero articolo, porrò in votazione il mantenimento del testo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	252
<i>Astenuti</i> .....	123
<i>Maggioranza</i> .....	127
<i>Hanno votato sì</i> .....	198
<i>Hanno votato no</i> ..	54).

Dobbiamo ora passare all'esame dell'articolo 8.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Signor Presidente, vorrei chiederle di accantonare l'articolo 8 e di passare direttamente all'esame dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo 8 e gli emendamenti ad esso riferiti si intendono accantonati.

**(Esame dell'articolo 9 - A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Frosio Roncalli 9.1, Giordano 9.2 e Leone 9.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	168
<i>Hanno votato no</i> ...	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	358
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	65
<i>Hanno votato no</i> ...	293).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leone 9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	166
<i>Hanno votato no</i> ...	205).

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire prima su questo argomento.

Stiamo affrontando la questione della rivalutazione dei beni delle imprese. Anche questo è un provvedimento che aiuterà il Governo a fare cassa, ma vorrei chiarire che, secondo noi — di tale questione si occupava l'emendamento Leone 9.3 —, sarebbe opportuno prevedere una rivalutazione costante. Ricordo che l'ultima rivalutazione fu fatta molti anni fa e quella attuale interviene per dare l'opportunità alle società di sistemare i propri bilanci.

L'emendamento Leone 9.3 intendeva inserire la seguente lettera: « *b-bis* ) se sono iscritti nello stato patrimoniale ». Questo ci avrebbe permesso di intervenire, a regime, sulle rivalutazioni dei beni. Non abbiamo compreso per quale motivo il Governo abbia voluto escludere questa possibilità, come se le rivalutazioni siano in qualche modo connesse alle volontà del « principe » o del Ministero, nel momento in cui le vuole concedere.

Mi pare che un atteggiamento più disponibile su questo argomento avrebbe permesso alle società di compiere le proprie valutazioni di anno in anno e di sistemare i propri bilanci. Del resto, la rilevanza fiscale di questo aspetto è abbastanza discutibile. Credo, invece, che fosse opportuno approvare questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Presidente, in quest'articolo si tratta della valutazione dei beni materiali e immateriali delle imprese. Sembra quasi una concessione che il Governo vuole fare alle imprese; secondo noi, dovrebbe essere, invece, un atto dovuto perché le imprese subiscono il danno della svalutazione e il meccanismo della rivalutazione dovrebbe essere messo a regime.

Intendo evidenziare un'incongruenza. Il Governo ha presentato un disegno di legge di modifica in materia societaria su cui anche la maggioranza ha presentato un suo provvedimento. I due provvedimenti viaggiano su binari diversi: mentre nel provvedimento sulla riforma del diritto societario si afferma l'esigenza di depurare il bilancio civile dalle interferenze fiscali e, quindi, di creare una sorta di doppio binario che si traduce in una sistematica divaricazione di valori (valori di libro e valori fiscali), in questo caso, il Governo interviene in maniera opposta e contraddittoria. Vorrei capire quale sia la posizione del Governo: quella prevista in questo articolo che stiamo per approvare o quella che ha proposto nel disegno di legge di riforma del diritto societario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	239
<i>Astenuti</i> .....	148
<i>Maggioranza</i> .....	120
<i>Hanno votato sì</i> .....	223
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

#### ***(Esame dell'articolo 10 - A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.